



FabrEXIT

Ennesima sconfitta per il Villa York. Fabrizi rischia.



Globatech
Medical Division

LA PALLANUOTO AMATORIALE

come non ve la immaginate...

Lunedì dalle 21.30 alle 23.30

Mercoledì dalle 20.30 alle 21.30

Giovedì dalle 21.30 alle 23.30

CAMPIONATO UISP 2019

WPQ Roma - Villa York12 - 1

Villa York - Tuscolano6 - 5

SNC Europa 1 - Villa York 10 - 9

Villa York - RNN De La Roche 3 - 15

Free Time - Villa York10 - 7

PROMOSSI & BOCCIATI

MUSTO: nuota, osserva, ragiona e quando serve, realizza un gol da cineteca. Se avesse 20 anni di meno sarebbe il top player di questa squadra. Indispensabile.

SAGRATELLA: quattro tempi in avanti in attesa della palla giusta. Lotta senza sosta ed alla fine realizza la rete di giornata. Instancabile.

SANGIORGIO: si mette a disposizione dei compagni e fa il possibile per creare qualcosa di buono. Ancora lontano dalla forma migliore, ma tonerà presto. Indomito.

SPACCAPIETRA: l'investimento più importante della storia del Villa York non ha mantenuto le aspettative. Il Mister lo avverte: o si impegna o va in prestito in una squadra di categoria inferiore. Peccato che dietro di noi non ci sia niente. Transeunte.

GIACHETTI: merda.

La svolta autoritario-sovrano del Villa York era nell'aria da tempo, da quando quei miseri tre punti in classifica, ormai impolverati, venivano sistematicamente sepolti da sottili stati di sconfitte, disfatte e umiliazioni. La Società di via Affogalasio è stata fin troppo chiara: o si cambia rotta ed arrivano i risultati, o qualche testa importante cadrà, rotolando via molto lontano da Monteverde. Sotto accusa, inevitabilmente, la gestione Fabrizi, poi, a seguire, i giocatori: i senatori, i giovani, il vivaio. Non esenti da responsabilità neanche lo staff tecnico: i preparatori atletici, i massaggiatori, i porta-borracce, i magazzinieri, gli autisti. Tutte figure che noi non abbiamo mai visto, ma che puntualmente tiriamo in ballo ad ogni crisi, per cercare di scaricare le responsabilità su qualcun altro, anche se inesistente, pur di salvare la pelle. Mister Fabrizi comunque, non smette di ostentare ottimismo, anche se iniziamo a pensare che quel sorriso stampato perennemente sul suo volto, non sia frutto dell'entusiasmo, ma di una emiparesi facciale. Sempre più convinto di percorrere la strada giusta, il vetusto allenatore ha deciso di dare un giro di vite agli allenamenti del Villa York, intensificando la parte tattica e riducendo in parte la preparazione atletica, tanto, se a marzo ancora non ce la fai a nuotare, che ti allenino a fà? Anche dal punto di vista dell'approccio mentale-caratteriale è cambiato qualcosa: la sua persona esprime decisamente più autoritarismo, presentandosi agli allenamenti in giacca e cravatta e non più in vestaglia da camera con le pantofole e la retina in testa. Anche sul tono di voce ha lavorato molto: ultimamente, grazie ad un cambio di prodotto adesivo, quando urla imprecazioni irripetibili ai suoi, il rischio di far volare via la dentiera è sensibilmente ridotto, e molte sue espressioni risultano decisamente più comprensibili. Scongiurato il pericolo del ritiro pre-partita, l'approccio alla gara di campionato contro il Free Time risultava determinante, in quanto Mister Fabrizi era fortemente motivato a risvegliare la grinta e l'orgoglio dei suoi giocatori, convinto del fatto che le gare più impegnative erano finalmente passate e da ora in poi avremmo fatto bottino pieno. Non aveva però fatto i conti con la solita raffica di imprevisti: dei 14 convocati, ben 4 elementi risultavano all'ultimo minuto indisponibili per una serie di mutilazioni che si erano auto inflitti durante la notte e dei 10 utilizzabili, più della metà erano ancora in preda ai fumi dell'alcol e delle pasticche assunte durante il solito sabato sera all'insegna della trasgressione. Così, con poche certezze e molti dubbi, il Villa York scendeva in acqua con i magnifici sette: Leoni, Spaccapietra, Sagratella, Sangiorgio, Peschillo, Pandolfelli, Giachetti, mentre in panchina, ad evitare il suicidio del Mister, restavano: Musto, Loreti G., Loreti A., Dal Piaz. Panchina un pò corta per una gara così delicata, ma oggi il Villa York ha grinta da regalare ed anche se con quattro disperati, venderà cara la pelle. Al fischio iniziale, la gara attraverso le prime battute iniziali con un sostanziale equilibrio, in cui le due compagini si studiano a distanza, senza affondare alcun colpo letale. Il Villa York piazza Pandolfelli in marcatura sul centrale, Sagratella a centroboa, Sangiorgio sulla destra, Peschillo e Giachetti a spingere e Spaccapietra ovunque con licenza di tirare in porta. Passano pochi minuti, ed il Free Time rompe gli indugi e comincia a rendersi pericoloso in avanti, e dopo un paio di incursioni centrali, un giocatore dalla destra, viene lasciato indisturbato di prendere la mira e disegnare una traiettoria che scavalca il portiere e segna: 1-0. Mister Fabrizi, dalla panchina comincia decisamente a scaldarsi perché vede i suoi chiaramente poco lucidi e concreti, ma siamo solo alle battute iniziali e per essere poco lucidi e concreti abbiamo ancora tutta la partita a disposizione. I gialloverdi però non si spaventano affatto: guidati da Pandolfelli che imposta la manovra, provano e riprovano a servire uno tra Sagratella e Giachetti, mentre Spaccapietra cerca di farsi vedere in tutte le zone del campo, tranne quella che gli ha indicato il Mister. La partita inizia a farsi in salita, quando il Free Time a pochi passi dalla porta crea una situazione di superiorità, con dei passaggi repentini, che i nostri difensori interpretano come un gioco di prestigio, vedendo poi la palla che incredibilmente finisce in fondo alla rete: 2-0. Mister Fabrizi, in preda ad una crisi di nervi, comincia ad urlare frasi senza alcun significato apparente, con il solo scopo di cercare di dare la sveglia ai suoi giocatori, visibilmente in difficoltà in queste prime fasi di gioco ed in particolare, accanendosi contro il povero Spaccapietra, reo di aver abbandonato la sua posizione iniziale per andare a spasso su e giù per la vasca. Ma il Villa York di oggi, come già sottolineato poche righe più su, non è certo disposto ad arrendersi così facilmente e riparte a testa bassa, certo dei propri limiti ma anche dei propri mezzi. E finalmente qualcosa di buono si vede: no, i gialloverdi non hanno deciso di smettere con la pallanuoto, ma bensì hanno deciso all'unanimità di ricominciare a giocare ed ecco che con una ripartenza sulla destra, si accendono i motori di Musto, che dopo una galoppata si accentra e di fronte al portiere, lo trafugge con uno schizzo di palla da cineteca. Il Villa York c'è, è vivo ed anche se tra mille difficoltà, sta rialzando piano piano la testa. Si riparte con il solito schema: il Free Time avanti per le corsie laterali, ed il Villa York che aspetta sornione per ripartire. Pandolfelli giganteggia sul centroboa avversario e con l'aiuto di Peschillo e Giachetti innesca la manovra su Sangiorgio, che spinge fino in fondo, passa la palla a Spaccapietra che alza e tira fuori: non è proprio lo schema preferito dal Mister, ma per ora ci accontentiamo. Bisogna solo aspettare il momento buono, che arriva quando la palla giunge finalmente a Sagratella, che con una girata delle sue, elude la marcatura e finalmente insacca il meritato pareggio: 2-2. E' questo il Villa York che conosciamo, quello che soffre, lotta, risale e poi magari crolla, ma almeno ci fa divertire. Arriva il momento di Loreti A. e Dal Piaz, per cominciare a far riflettere a turno un pò tutti, perché il ritmo della gara è altissimo ed il rischio di morte dei nostri giocatori è sempre più concreto. Si lotta su ogni pallone, la gara si fa spigolosa, vibrante, intensa, non c'è un attimo di respiro, la palla viaggia veloce da un fronte all'altro. Quando accade che un'azione avversaria porta il pallone a due metri davanti alla nostra porta. Pandolfelli viene espulso.

Spaccapietra corre in copertura... sull'uomo sbagliato, lasciando solo il centrale, che riceve palla indisturbato a due metri dalla porta, mettendo a segno la rete del 3-2. Solo la prontezza dei compagni di squadra seduti in panchina, evita che Mister Fabrizi si tuffi in acqua per andare strangolare Spaccapietra, colpevole di aver lasciato un buco colossale lì davanti alla porta, causa del nuovo vantaggio avversario. Ma ormai siamo prossimi al primo intervallo, ed i gialloverdi hanno tutto il tempo di riordinare le idee e ripartire decisi e compatti verso l'obbiettivo pareggio. Con queste premesse e con qualche aggiustamento tattico, tipo Spaccapietra prestato momentaneamente al distributore Total sulla Nomentana, il Villa York riparte a testa bassa certo di poter riprendere un risultato mai veramente scontato quest'oggi. In difesa Loreti A. da una grossa mano a Pandolfelli, mentre il tandem Peschillo-Sangiorgio cerca in tutti i modi di servire la palla giusta a Sagratella. I gialloverdi alzano il baricentro della manovra e puntano tutto sulle superiorità numeriche conquistate da Sagratella ai due metri. Ed in una rara occasione in cui con l'uomo in più non buttiamo la palla alle ortiche, Pandolfelli dai cinque metri si mette in proprio ed a sorpresa buca la difesa avversaria con un tiro chirurgico sotto l'incrocio: 3-3. Gli uomini di Fabrizi ancora una volta dimostrano che a volte l'improvvisazione e l'estro sono decisamente più efficaci del tatticismo estremo voluto dal proprio allenatore, anche quando la pressione del risultato potrebbe causare il distacco dei pochi neuroni rimasti a disposizione. Passano sì e no un paio di minuti, e scopriamo con sorpresa che la partita non è finita, perché dopo l'ennesima espulsione, la manovra del Free Time porta al tiro l'uomo sulla sinistra, che aggira l'azione di contrasto di Spaccapietra e infila il pallone a fil di palo: 4-3. Mister Fabrizi inizia a lanciare oggetti contundenti in acqua, per cercare di colpire Spaccapietra, ancora una volta reo di una blanda difesa che ha portato al vantaggio avversario. Non sapendo più come collocarlo, il Mister gli trova posto come magazziniere al Todis di Fontenuova, con la speranza di responsabilizzarlo e dargli la giusta esperienza professionale. Di nuovo a rincorrere, di nuovo in salita, anche se il risultato è sempre lì a portata di mano. Giachetti prova a sfondare sulla sinistra, ma senza fortuna; Sangiorgio fa un gran lavoro di contenimento e ripartenza, ma poi in prossimità della rete si perde tra i gorgi di un oceano forse troppo agitato. Non rimane che insistere sulle azioni da fermo, ed alla prima superiorità numerica, facciamo girare la palla sulla destra, per poi sorprendere la difesa avversaria dalla sinistra. Quando tutti si aspettano il cambio di fronte, ecco sbucare di nuovo Pandolfelli che con un tocco morbido centrale, dirige la palla là dove nessuno se lo aspetta: 4-4. Si va al cambio campo con la consapevolezza che ce la possiamo fare ed il Mister lo sa: ecco quindi arrivare il momento di Loreti G., Musto e Dal Piaz, i tre assi nella manica che Mister Fabrizi è deciso a calare al momento giusto. Il terzo quarto si apre subito con una bella iniezione di fiducia: palla persa da Loreti G. sulla destra, contropiede fulmineo del Free Time, rete: 5-4. Mister Fabrizi in preda ad un impulso omicida, tenta di soffocare con l'accappatoio Spaccapietra seduto lì accanto, anche se stavolta non c'entrava proprio niente con il gol subito, ma ormai egli è diventato il responsabile per antonomasia delle disavventure Villayorkesi. Di nuovo la gara si infiamma: i gialloverdi cercano in tutti i modi di pervenire all'ennesimo pareggio, ma lo fanno in maniera disordinata, approssimata, lenta ed il Free Time sta lì in attesa del momento giusto per ripartire e far male in contropiede. In difesa iniziamo a soffrire decisamente troppo: Pandolfelli e Loreti A. fanno muro davanti alla porta e Leoni ripetutamente dice no ai tiri avversari, ma se non cambia qualcosa rischiamo di prenderle di santa ragione. Di nuovo si vede Sangiorgio a destra e Giachetti a sinistra, ma la musica non cambia: Peschillo da buona posizione prova a battere il portiere, ma spara altissimo e Sagratella inizia a collezionare una sequenza interminabile di falli in attacco. Il gol è però nell'aria: all'ennesimo tentativo il Free Time mette a segno l'ennesimo contropiede che trova la nostra difesa scoperta e si porta sul 6-4. In questa fase della gara un vantaggio di due reti potrebbe essere molto pesante e Mister Fabrizi lo sa: ecco perché va girando per la piscina alla ricerca di qualcosa di tagliente. Ma nel momento di massima pressione, i gialloverdi si riorganizzano e cominciano a premere in avanti come mai hanno fatto finora: riconquistano una palla preziosa al centro, si innesca la ripartenza, scambio Spaccapietra - Giachetti, che dalla sinistra lascia partire un diagonale imprevedibile: 6-5. E' la reazione che tutti si aspettavano: velocità, precisione, determinazione, queste le chiavi per spalancare le porte della vittoria, anche se abbiamo quasi raggiunto tre quarti di gara in svantaggio e le energie iniziano a scarseggiare. Mister Fabrizi attua un turn-over molto veloce, per far respirare un pò tutti, tranne Sagratella e Giachetti, senza i quali il nostro fronte d'attacco sarebbe desolato come il San Valentino di Spaccapietra. Manca poco alla fine del tempo ed arrivare all'ultima frazione di gioco con solo un gol di svantaggio sarebbe sicuramente incoraggiante, ma non abbiamo fatto i conti con l'attacco avversario, ancora nel pieno delle forze e con tutta l'intenzione di incrementare il bottino: infatti a pochi secondi dallo scadere l'ennesima espulsione ci fa restare con l'uomo in meno nel momento peggiore e dopo una difesa disperata, capitoliamo inesorabilmente per un fortuito 7-5. Nell'ultimo intervallo Mister Fabrizi fa appello a tutta la sua diplomazia e ponderazione per evitare di insultare i suoi giocatori, che sono vivamente pregati, di riprendere una partita che sembrava alla nostra portata ma che pian piano si è trasformata nell'ennesimo percorso a ostacoli. I gialloverdi capiscono che è arrivato il momento di dare il tutto per tutto per riprendere il punteggio e partono a testa bassa verso la porta avversaria, cercando di costruire qualcosa di utile ai fini del gioco e del risultato. Ma oggi, tutto quello che di solito riesce abbastanza agevolmente, sembra impossibile: i palloni non arrivano quasi mai a destinazione, i passaggi sono lenti, gli sguardi tristi, rassegnati. Ci buttiamo in avanti ma senza impensierire quasi mai la difesa avversaria: solo Pandolfelli ad un certo punto prende palla, la nasconde dietro di sé, si porta sotto rete, evita un difensore e segna una rete di prepotenza: 7-6. E' il segnale, è chiaro a tutti che il Villa York sta rimontando e sicuramente arriverà a metà, ormai non c'è più alcuna possibilità di errore. Ma mentre tutti stanno lì ad aspettare la rimonta, accade che improvvisamente i gialloverdi entrano in crisi profonda: mancanza di energie, calo di concentrazione, riscaldamento globale, buco dell'ozono fanno sì che la partecipazione al gioco dei nostri atleti inizi pian piano a dissiparsi, lasciando sempre più l'iniziativa in mano agli avversari. Iniziamo a subire un assedio senza precedenti che fa intendere chiaramente che anche stavolta la nostra rimonta non sarà portata a termine: sempre in inferiorità numerica la nostra difesa inizia a sbandare terribilmente e solo i miracoli di Leoni evitano un passivo pesantissimo. Mister Fabrizi si affida di nuovo a Spaccapietra e Loreti G. sperando in qualche iniziativa personale e proprio quest'ultimo si renderà protagonista dell'ennesimo episodio da ricordare. Durante un contrasto a centrocampo, commette fallo e viene espulso: a questo punto invece di tagliare il campo e raggiungere il pozzetto, inizia a nuotare con tutta calma verso il fondo, per poi passare piano piano dietro la nostra porta e raggiungere il pozzetto. Nel frattempo avevamo riconquistato palla, ma eravamo ancora in inferiorità numerica perché Loreti G. ancora non aveva raggiunto il pozzetto: al che Musto si alza dalla panchina e comincia ad urlare contro il compagno di quadra in dialetto partenopeo antico, che neanche Masaniello, Pulcinella e Totò insieme sarebbero riusciti a comprenderne il significato, finché il malcapitato di turno non ha raggiunto il pozzetto, ma ormai la nostra azione era terminata da tempo con un nulla di fatto. Nel finale di partita, quando le speranze di rimonta si erano ridotte al minimo, il Free Time affonda il colpo di grazia e mette in fila tre reti in contropiede che chiudono definitivamente il discorso a loro favore. Nell'ultima rimessa in gioco, Spaccapietra da centrocampo si ricorda improvvisamente di essere un abile tiratore, riceve palla e scaglia un bolide sotto l'incrocio dei pali fissando il punteggio sul 10-7 e lasciando dietro di sé una scia interminabile di recriminazioni. Termina quindi una partita palpitante, intensa, accesa che ancora una volta ci ha visto uscire sconfitti ma consapevoli delle nostre capacità. La panchina del Villa York è sempre più in bilico, Fabrizi è avvertito: o si vince o si esce. Villa York: venti anni di imprevisti.